

«Il Governo Draghi ci ha dimostrato che competenza e credibilità sono elementi fondamentali per l'economia di un Paese. Negli ultimi mesi, infatti, il nostro Pil è cresciuto più di quello francese e tedesco e questo dimostra che il nostro tessuto produttivo, industriale ed economico è sano e dinamico e se viene stimolato con le decisioni giuste non è secondo a nessuno a livello mondiale». A poche settimane dalla sfida elettorale il presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri lancia un appello ai candidati: «Il nostro sistema è da tempo organizzato in un contesto europeo e la credibilità è una cosa sostanziale. Da decenni il nostro Paese era oppresso dal debito pubblico e da un Pil bloccato e ci stavamo chiedendo se fosse colpa di un modello economico inefficiente affetto da problemi strutturali. Oggi sappiamo che il nostro modello è vincente e i partiti hanno una grossa responsabilità».

Il contesto attuale del sistema imprenditoriale è molto complesso perché segnato, come tutti sanno, dagli insostenibili incrementi dei costi dell'energia e delle materie prime, oltre che da un'ormai endemica carenza di manodopera. Le imprese, comprese quelle cooperative, sono preoccupate per gli esercizi in corso e attendono interventi organici al più presto. «Le cooperative sono al limite ma

L'appello del presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri ai candidati alle elezioni

«Draghi ha ridato credibilità all'Italia, chi vince alle urne non deve indebolirci»



se riusciamo a superare questo 2022 ci aspettiamo che la situazione migliori - commenta il presidente di Confcooperative Romagna -. Il problema dell'energia, diversamente da quello della manodopera che è invece molto più strutturale, lo puoi risolvere con sostegni di emergenza e con interventi sulla formazione del prezzo dell'energia, a cui devono seguire programmi

e investimenti nel medio periodo. Anche se questi costi esorbitanti dell'energia e delle materie prime sembrano ormai cronici, una luce in fondo al tunnel si può intravedere».

Sul fronte manodopera Neri aggiunge: «C'è un cambiamento sociale in atto. Le persone, soprattutto i giovani, non sono più affezionate al vecchio modello di vita, preferiscono muoversi,



cambiare lavoro, scegliere. A questo cambiamento si aggiunge il calo demografico che ha messo in crisi il mondo del lavoro. L'immigrazione è l'unica soluzione ma occorre puntare su progetti di integrazione seri che facciano comprendere a tutti che le persone in arrivo da altri paesi sono una risorsa e non un problema».

Un ultimo accenno è poi dedi-

cato ai soci e ai lavoratori delle cooperative, oggi alle prese con una forte inflazione. «La cooperazione è un'impresa che si basa sulle persone e, come tale, deve fare tutto il possibile per stare vicino ai propri soci e lavoratori. Magari mettendo a riserva qualcosa in meno. I lavoratori sono una risorsa, sono il cuore di un'impresa, senza di loro non andremmo da nessuna parte».